

Tursi, denuncia dei sette consiglieri comunali dimissionari

giovedì 19 febbraio 2009

Ci

è pervenuto il testo che pubblichiamo integralmente. Firmato da sette consiglieri comunali dimissionari, è una "segnalazione" inviata alla procura Generale della Corte dei Conti di Potenza e alla Procura della Repubblica di c/o il Tribunale di Matera.

I sottoscritti, già consiglieri comunali del comune di Tursi, è Caldararo Antonio nato a Tursi il 16/05/1970 ed ivi residente alla piazzetta Doria sn, Cosma Salvatore nato a Tursi il 20/05/1977 ed ivi residente alla via Norvegia n. 25, Castronuovo Angelo nato a Tursi il 19/05/1957 ed ivi residente alla via Roma n. 24, Modarelli Giuseppe nato a Tursi il 20/06/1975 e residente in Tursi alla via Roma n. 290, Ragazzo Salvatore Mario nato a Tursi il 4/11/1946 e residente in Tursi alla via Cristiano n. 27, Santagata Annibale nato a Tursi il 15/11/1947 ed ivi residente in via Roma, Sarubbi Rosa nata a Salandra il 22/01/1962 e residente in Tursi alla via Roma n. 257 premesso:

- che in data 6 marzo 2008, contestualmente e contemporaneamente, presentavano insieme ad altri 2 consiglieri (per un totale di 9) le proprie dimissioni dalla carica al fine dello scioglimento del Consiglio Comunale di Tursi.

- che il Prefetto di Matera, in base agli atti acquisiti, il successivo 17 marzo 2008, disponeva la sospensione del Consiglio comunale di Tursi, in attesa dell'adozione del decreto di scioglimento del Presidente della Repubblica e nominava un commissario per la provvisoria gestione dell'ente.

- avverso il decreto prefettizio, il Sindaco e gli altri consiglieri hanno proposto ricorso al TAR Basilicata il quale, dapprima con decreto n. 133/08 del 18 aprile 2008 e successivamente con ordinanza n. 162 dell'8 maggio, ha accolto la domanda sospensiva.

In merito a quanto sopra riportato:

1. È accaduto che i consiglieri ed il Sindaco che hanno proposto il ricorso su menzionato lo hanno fatto formalmente

incaricando a rappresentarli ed a tutelare la loro posizione personale e quindi privata l'avv. Donatello Genovese.

2. È accaduto che appena

"tornati in carica" il Sindaco e gli

altri consiglieri affidano allo stesso legale, avv. Donatello Genovese, il compito di difendere le stesse posizioni

personali, ma come legale di fiducia a spese del Comune di Tursi con (da questo momento in poi, come è possibile leggere dai verbali di udienza e dalle sentenze l'avvocato non si costituisce più in giudizio come difensore dei singoli consiglieri in carica, ma come legale del Comune di Tursi). Tutto questo è possibile? Non si ha il timore dell'utilizzo di soldi pubblici per difese personali e quindi private? Come mai si inizia come un procedimento a titolo personale, in qualità di ex consiglieri comunali, e si prosegue lo stesso procedimento con lo stesso legale ma che rappresenta il Comune di Tursi?

3. È accaduto che i

sottoscritti hanno presentato, contro le proprie surroghe, un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, in quanto lo stesso meno oneroso di quello dinanzi al TAR perché esente da € 500,00 di diritti per ogni ricorso.

Anche in questo caso, il Sindaco e gli

altri consiglieri rimasti in carica continuano a farsi difendere "dal legale di

fiducia dell'Ente" si costituiscono in giudizio affidando incarico con

determina del Responsabile P.O. n. 200/A dell'1/09/2008 (allegato n.1). Inoltre per i

ricorsi in parola, in data 21/10/2008 con determina n. 217/A (allegato n. 2) si prevede l'affiancamento dell'avvocato Genovese con l'avv. Gaetano

Scoca per "una efficace difesa degli interessi del Comune di Tursi" recita la determina. A

tutto questo si aggiunge che con

delibera di Giunta Comunale n. 146 del 2/10/2008 (allegato n. 3) avente per

oggetto "Richiesta trasposizione in sede giurisdizionale dei ricorsi

straordinari al Presidente della Repubblica di n. 6 Consiglieri dimissionari

ex. Art. 10 DPR 1199/71 e sent. N. 142/82 della Corte Costituzionale", si chiede, di spostare il giudizio di

organo giudicante ma con un aggravio di spesa pari ad € 3.000,00 per il

pagamento dei diritti per discutere il ricorso al TAR anziché davanti al

Presidente della Repubblica dove era esente dagli stessi. Inoltre il giudizio affronterà un doppio

grado con conseguenze onerose sulla casse anche comunali oltre che con un uso

sproporzionato che lede la difesa di chi è costretto a difendersi con mezzi

propri rispetto a chi appare utilizzare denari pubblici. Tutto questo è

possibile? Non si ha l'utilizzo di soldi pubblici per difese personali e quindi

private? Per quale motivo si è deciso di

chiedere la trasposizione in sede giurisdizionale, affidando mandato da parte

del Comune ad un legale del libero foro, dei ricorsi amministrativi proposti da

6 ex consiglieri comunali le cui dimissioni furono protocollate in data 14

marzo 2008 ed i cui atti di surroga adottati dal consiglio comunale in data 24

aprile 2008? I ricorsi

amministrativi, infatti, sarebbero stati decisi senza costi a carico del Comune

che non ha uno specifico interesse in materia di surroghe sicché non appare

improntata al pubblico interesse la decisione di affrontare ben sei ricorsi

giurisdizionali dinanzi al TAR Basilicata i cui costi dovranno sopportare l'intera

comunità.

4. È accaduto che ad un certo punto della vicenda,

intrecciata di ricorsi e controricorsi, succede un altro fatto: con determina

che non ha uno specifico interesse in materia di surroghe sicché non appare improntata al pubblico interesse la decisione di affrontare ben sei ricorsi giurisdizionali dinanzi al TAR Basilicata i cui costi dovranno sopportare l'intera comunità.

n. 213/a del 13/10/2008 oggetto: - Ricorso al Consiglio di Stato dei sig.ri Viviano e Vallone - Nomina legale difensore del Comune "ad adiuvandum"- A Due consiglieri Comunali Viviano Angelo e Vallone Natale, fanno ricorso come "terzi interessati" contro un'ordinanza del Consiglio di Stato favorevole ai sottoscritti e nella quale i suddetti non avevano alcuna veste processuale, il Sindaco avutane notizia ritiene opportuno sostenere i due Consiglieri, che hanno proposto il ricorso come cittadini, nominando "ad adiuvandum", con determina n. 213/A del 13/10/2008 (allegato n. 4), l'avvocato Gaetano Scoca per un importo di €,- 5.000,00. Ricorso tra l'altro risultato irricevibile.

5. A A A A

A" accaduto che gli assessori si sono recati in "missione" (allegato n. 5) per seguire le udienze dei ricorsi come nel caso dell'assessore Natale Vallone che in data 08/07/2008 si reca al Consiglio di Stato con missione a Roma autorizzata dal Sindaco. A^ possibile? Non si ha l'utilizzo di soldi pubblici per scopi personali e quindi privati?

Quindi

a nostro avviso vi A A" un ripetuto utilizzo dei fondi comunali per tutelare posizioni private in quanto legate non all'attivita di consigliere comunale, bens A- alla conservazione delle loro cariche. da una parte troviamo consiglieri eletti che sono costretti, per tutelare il proprio status a pagare di A tasca propria i legali. Dall'altra troviamo consiglieri che utilizzano soldi pubblici (in gran quantit A) per tutelare non l'ente pubblico bens A- la difesa della propria posizione personale. Per cui,

Addirittura in alcuni casi, sempre con soldi pubblici si occupano della tutela di consiglieri che non vorrebbero essere assistiti imponendo, sempre con soldi pubblici e per delibera, la scelta forzata del legale (allegato n. 6).

Per cui si ritiene urgente il ripristino dell'agibilit A democratica del Comune in preda ad un vero e proprio corto circuito istituzionale con gravi fenomeni di prepotenza e rilevante e disinvolto utilizzo di soldi pubblici.

Preliminarmente

i sottoscritti, specificato che intendono perseguire finalit A di giustizia e non di giustizialismo rimettendosi totalmente all'autorit A di questa eccellentissima procura nella enucleazione giuridica dei fatti.

Si chiede alle

S.V. di verificare se per i fatti esposti sussistono ipotesi di reato e/o responsabilit A patrimoniali degli amministratori in carica.

Chiedono,
infine, con esplicita richiesta di ricevere rituale avviso, ai sensi dell'art.
408 c.p.p., nella denegata ipotesi di archiviazione o del prosieguo delle indagini.

Tursi 12/02/2009 - Firmato:

Caldararo Antonio

Castro Nuovo Angelo

Cosma Salvatore

Modarelli Giuseppe

Ragazzo Salvatore Mario

Santagata Annibale

Sarubbi Rosa